

# LOGGOS

...e la Parola era Dio... (Giov. 1:1)

Aprile -Maggio 1994

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

redazione: Afragola via Sicilia n.30

## La salute e' un bene prezioso che va curato INVESTIRE IN SALUTE

**H**a suscitato molto stupore ed interesse il recente rapporto annuale della Banca mondiale: convogliare gli investimenti pubblici per garantire e proteggere la salute è un dettato etico, ma anche un investimento conveniente. Finora la banca aveva sempre vincolato i prestiti ai paesi più poveri, alla liberalizzazione del mercato, alla riduzione delle spese statali con tagli sui sistemi sanitario e scolastico. Si è quindi investito massicciamente sul mercato senza destinare parte delle risorse ai servizi, alla educazione, alla salute.

In netta controtendenza l'attenzione si sposta sull'uomo dandogli "la possibilità di condurre una vita socialmente ed economicamente attiva" (definizione di salute secondo l'organizzazione mondiale della sanità). Questa nuova posizione della Banca Mondiale è molto interessante perchè pone al centro del sistema l'uomo in cui è determinante un sano sviluppo psicofisico. Si comprendono così i motivi d'interesse di questo rapporto:

### LA SALUTE E' UN BENE PREZIOSO CHE VA CURATO.

Ma l'uomo non è solo una persona fisica, è anche un essere spirituale e un discorso di salute del corpo non può prescindere la salute dell'anima e dello spirito. Era noto già nell'antichità lo stretto rapporto che esisteva tra la mente (l'essere spirituale ed il corpo, quando si indicava che lo stato di salute dell'uomo era dato dall'equilibrio salu-

te spirituale-salute fisica: "mens sana in corpore sano".

Ai nostri giorni troviamo un grande interesse solo per la salute fisica; ci preoccupiamo dell'alimentazione, dell'abbigliamento, della casa, del tenore di vita ma "l'uomo non vive di pane solamente, ma di ogni parola che procede dalla bocca dell'Eterno" (Deut. 8:3).

Nella Parola di Dio fin dal primo libro, la Genesi, troviamo l'uomo al centro dell'attenzione e delle cure di Dio. Certamente i nostri progenitori prima della caduta vivevano in un perfetto stato di salute: avevano comunione con Dio (salute dello spirito), vivevano nella purezza dei sentimenti (salute dell'anima), lavoravano la terra ed avevano il dominio su di essa (salute del corpo). Con il peccato è entrata nel mondo la morte, la malattia, il dolore e l'uomo ha perso quell'equilibrio perfetto di salute spirituale e fisica. Le malattie, le pestilenze autorevolmente ci parlano del profondo malessere in cui vive l'uomo e anche se si moltiplicano gli sforzi della ricerca scientifica non si è arrivati alla soluzione di questi problemi ma paradossalmente assistiamo ad un aumento di guerre, di malattie, di mi-

seria perchè il peccato aumenta.

La Parola di Dio (I Tim. 3:15) è l'unica che offre un piano integrale per la salute dell'uomo indicandoci in Gesù il perfetto Salvatore dell'umanità: Egli salva, guarisce, battezza con lo Spirito Santo, e, non dimentichiamolo, ritorna.

Antonio Vitale

### in questo numero:

DIogene, PILATO E...	Pag.2
S.O.S. AMICIZIA.....	Pag. 3
IL SERVIZIO.....	Pag. 4
DALL'ALBANIA .....	Pag. 5
PARLIAMONE.....	Pag. 6
TESTIMONIANZE .....	Pag. 7
NOTIZIE IN BREVE.....	Pag. 8

\*\*\*\*\*

# DIogene, PILATO E IL GALILEO

## CIAK, SI REPLICA

«Tra mille anni i Cinesi rideranno di me e di Lenin», disse un giorno il defunto Mao Tse-Tung. Doveva essere un inguaribile ottimista il leader cinese, è passato solo qualche decennio dalla sua morte e il pensiero dello statista è stato già relegato in soffitta, archiviato nel museo del "fu" e tra qualche anno, se non lo stanno già facendo, i pronipoti del celeste impero racconteranno gustosi apologetici su di lui.

Caducità degli umani destini: ieri sugli altari, domani nella polvere, al buon Mao resta solo la consolazione di stare in buonissima compagnia: tutti i grandi della storia, o presunti tali, hanno subito la stessa sorte. Come si dice: mal comune, mezzo gaudio!

"Gli esami non finiscono mai", Eduardo aveva mille volte ragione, qualunque ideologia, pensiero o dottrina propugnata da un carneade qualsiasi, sia esso Aristotele o il comunissimo signor Rossi, deve sottoporsi al continuo e duro esame del tempo e ciò che oggi è considerato vangelo domani sarà lettera morta. Dov'è finito il pensiero dei filosofi antichi? Dov'è finito il razionalismo di Voltaire, l'esistenzialismo di Sartre, la ragion pura di Kant?

Certo sta tutta nei trattati di filosofia, nel capace cervello di Alberoni, Eco e quanti come loro, ma qual'è, oggi, la loro influenza nella vita di tutti i giorni? Trarremo noi, uomini del volgo e "semplici cervelli", beneficio da esse?

"Tutto è relativo", diceva Einstein. Tutto cambia, tutto muta, nulla è stabile e le filosofie, le ideologie sono scivolte sull'umanità come pioggia sugli ombrelli, sono state enunciate, si sono succedute e contrapposte, sono state dimenticate...ma il cuore umano è rimasto lo stesso.

Medesime passioni accomunano il contemporaneo di Socrate e il rampante manager col cellulare, una medesima ricerca unisce mondi così lontani, una medesima sete: la sete del vero!

E Diogene cercava l'uomo. Diogene il cinico, lanterna in mano nel pien mezzogiorno, andava "in traccia dell'uomo", non gli bastavano, nella Grecia culla e culto del sapere, le teorie dei "colleghi", ragionamenti sì profondi ma astratti, a volte astrusi e pure opinabili: cercava l'uomo. Un uomo la cui parola non avrebbe do-

vuto temere l'onta del tempo e che non si fosse fermata nella tomba, voleva un traghettatore (quanto mi piace sta' parola) esperto, un nocchiero fidato che non avesse abbandonato la sua vita dopo la morte e prima dell'eternità. Già, facile a dirsi, ma dove trovarlo quest'uomo?...

\*...la folla aspettava davanti al pretorio. Una folla ansiosa, desiderosa di violenza attendeva Pilato. Quale sarebbe stato il suo verdetto? Come avrebbe giudicato l'imputato: colpevole o innocente?

Date un cavallo, dice un vecchio adagio, date un cavallo all'uomo che avrà detto la verità, gli servirà per fuggire... ma il Galileo non era fuggito.

Finalmente il governatore uscì, al suo fianco l'accusato, indossava un manto di porpora e una corona di spine, gentili presenti dei soldati romani. Il brusio della folla s'acquetò, divenne silenzio irreale, tutti zitti, parlava Roma: "ECCO L'UOMO!"... Corsi e ricorsi della storia, Pilato, manco a farlo apposta, sembrava che rispondesse a Diogene. Poteva mai essere quel Galileo condannato alla croce l'uomo che lui cercava? Se, per assurdo, si fossero incontrati, avrebbe il filosofo spento la sua lanterna? Ai posteri l'ardua sentenza: il tempo, giudice imparziale, avrebbe dato la risposta"....

Siamo alle soglie del terzo millennio o se preferite, nell'anno secondo di tangentopoli: i sapienti e i filologi continuano a discutere, a preparare arrosti invisibili conditi da tanto fumo, continuano a porsi domande esistenziali di fondamentale importanza: Dio è da definirsi maschio o femmina? E' nato prima l'uovo o la gallina? In quale giorno, mese e anno le scimmie, scese dagli alberi, hanno cominciato a parlare e a costruire case? Sssshh! Non disturbiamoli, discutano e argomentino tranquillamente, una risposta prima o poi dovranno pur trovare e da parte nostra l'augurio che le trovino quanto prima, ma non seguiremo oltre i loro "ghirigori", neanche li comprenderemo, vogliamo essere pratici, la lanterna di Diogene, passata sulle generazioni co-



SI SUSSEGUONO  
I TEMPI, CAMBIANO  
GLI STRUMENTI, MA  
LA RICERCA CONTINUA.



FINO A QUANDO?

me una fiaccola olimpica, è ora nelle nostre mani e anche noi cerchiamo l'uomo.

"Cercare l'uomo" corsi e ricorsi, ennesima replica della nostra storia, noi come Diogene, ieri come oggi, oggi come domani, come sempre: un dilemma antico quanto il mondo, ma ricerca antica quanto l'umanità, anche la soluzione è antica...il Galileo! Pilato lo indicò alla folla, la storia lo ha indicato all'umanità, la fede lo indica a chi sinceramente lo ricerca.

Il Galileo al secolo Gesù Cristo, crocifisso quel giorno (sappiamo perché) non restò sulla croce, non rimase nella tomba, la morte non lo accomunò agli altri "grandi": Egli vive!

Gesù di Nazareth, il Galileo, non ha solo cambiato il corso della storia, ha cambiato e cambia il "corso" dei cuori, duemila anni sono passati e per quante volte abbiamo ritenuto il messaggio superato, almeno una volta in più abbiamo dovuto ricrederci, le Sue promesse sono ancora attuali e attuabili, danno forza allo stanco, speranze al deluso, consolazione all'afflitto, perdono al peccatore.

L'uomo che cerchiamo, l'uomo per tutti, l'uomo di sempre è Gesù Cristo: ecco l'uomo! Sì, Diogene, se lo avesse incontrato avrebbe spento la sua lanterna. E tu la spegnerai?

Giuseppe Sabatelli

## S.O.S. AMICIZIA

Il mio dizionario alla voce "amicizia" riporta: "legame sentimentale basato su affinità di idee e reciproca stima"; mentre, sempre a giudizio del mio dizionario l' "amico" è una: "persona animata di amicizia, benevolo". Le definizioni non presentano alcuna imperfezione, sono forse solo un po' fredde e schematiche.

La Parola di Dio (dizionario cristiano) dà un ampio concetto, molto più profondo e pratico dell'amicizia, forse proprio perchè è Parola di Dio e non degli uomini. Infatti, l'uomo spesso lega a tale nobile sentimento i suoi personali interessi, le sue comodità, il suo egoismo, l'invidia (nemici mortali dell'amicizia). Spesso trattiamo gli amici come oggetti, come giocattoli reputandone uno migliore dell'altro; molto frequentemente giochiamo con i sentimenti di chi per nostra scelta o no abbiamo deciso di chiamare "amico".

Un amico non si dimentica nel fondo di un cassetto, nè tanto meno lo si tira fuori nei momenti opportuni, di egoistica e cinica convenienza. Non vorrei però che in questo momento vi sentiate vittime di un torto o di un'amicizia sbagliata, ma piuttosto vi invito a riflettere su quest'argomento e su questo sentimento profondo, facilmente calpestato ed ignorato. La Parola di Dio propone degli esempi chiari e indiscutibili di amicizia: quella che legava Jonathan e Davide (II Samuele 18:3.4), oppure quella di Dio nei confronti di Abrahamo, per passare poi all'amicizia infinita ed unica di Gesù nei confronti del mondo intero. Un'amicizia ha il suo prezzo, un amico costa molto, ma è un investimento sicuro?

Nel libro di II Samuele 18:4 possiamo notare che Jonathan amava Davide come l'anima sua: "quindi Jonathan si tolse il mantello, le vesti, la cintura, la spada e l'arco, e diede tutto a Davide...". Gesù ha lasciato le sue vesti regali, la gloria del Suo Regno, tutto ciò che aveva per venire fin quaggiù;

ha donato se stesso spontaneamente, lasciandoci, alla Sua dipartita, in compagnia dello Spirito Santo.

E' vero, l'amicizia non è un investimento sicuro, spesso si rivela con un fallimento e quindi l'amore, la disponibilità, i progetti, i sogni messi a disposizione di un "amico" vengono prima o poi schiacciati dall'indifferenza, dall'egoismo, dalla "rivalità" che talvolta fanno da sfondo in un'amicizia. Non è lo stesso però per il nostro Signore Iddio; Lui dà un grande valore ai nostri sentimenti, alla fiducia che riponiamo nelle sue mani. Noi invece, da "perfetti" umani, ignoriamo chi ci mostra una mano, o da "ottimi" opportunisti stringiamo quella mano fin quando ci permette di realizzare i nostri scopi. Non è certo retorica...un amico non ha età, non ha sesso, nè razza, un amico lo si riconosce solo dall'amore che ti porta; un amico non aspetta le grandi occasioni per mostrarti amore, sfrutta le piccole, perchè l'amore è rinunciare a se stessi per andare verso l'altro; egli sente come propri i tuoi dolori, i tuoi desideri, le tue nostalgie, le tue tristezze. Un amico parla poco, fa molto, lavorando per costruire la tua felicità, perchè in questo modo realizza la sua. *"Per un amico vero è più bella cosa il dare che il ricevere"* Atti 20:35.

Un'amicizia non si interrompe mai, forse ha solo delle lunghe pause, ma un amico, un amico vero, lo conservi sempre dentro di te. Si è vero! Di persone così ne esistono ben poche; quante volte desideriamo qualcuno con cui parlare, spesso quando la quotidianità ci assale e ci schiaccia vorremmo un amico con cui sfogare i nostri stati d'animo...

quell'amico è GESU'.

Nessuno più di Lui ha dimostrato vera amicizia: è morto per noi, mai nessuno ha asciugato con immenso amore le nostre lacrime, Lui lo fa da sempre, Gesù non si dimentica mai,

siamo noi a volte a dimenticarLo ed ignorarLo. Quando era difficile "ricominciare", la sua mano era già tesa, quando sentivamo addosso il peso della vita, Lui ci stava sostenendo, quando stringevamo tra le mani la testa, quando i nostri occhi stanchi si riempivano di lacrime Lui ci era accanto. Poichè ci ha visti soli, in balia del male ed alle strette con il nemico, si è fatto uomo ed è morto per noi.

Possiamo essere sicuri perchè laddove il mondo lancia i suoi S.O.S. c'è Gesù, pronto a raccoglierci e ad insegnarci, oltretutto, anche come essere dei buoni amici, tenendo presente di *"fare agli altri quello che vorremmo venisse fatto a noi"* (Matteo 7:12).

Gianpiero Cretella

*E GESU' DISSE:*

**NESSUNO HA  
AMORE PIU'  
GRANDE CHE  
QUELLO DI DAR  
LA SUA VITA PER  
I SUOI AMICI.**

**VOI SIETE MIEI  
AMICI SE FATE  
LE COSE CHE IO  
VI COMANDO.**

*(GIOVANNI 15:12.14)*

## IL SERVIZIO RESO A DIO.

Il servizio a Dio è un elemento essenziale della Santificazione; è l'unico modo mediante il quale l'uomo può appartenere a Dio, servendolo come un vero adoratore. Anche l'apostolo Paolo definisce questo aspetto fondamentale quando parla di Dio, "al quale appartengo e che io servo" (Atti 27:23).

Quando Dio programma un piano ha bisogno solo di persone disponibili e adatte per attuarlo. Tutto deve venire dall'offerta volontaria di tali persone; infatti non bisogna dimenticare che l'Iddio non è un Dio di costrizione, ma un Dio Benevolo che dona solo a chi lo adora e lo serve con grato cuore.

Molti credenti pregano a fondo per ricevere il battesimo nello Spirito Santo, ma quando poi lo hanno ricevuto può succedere a volte che questo rappresenti il vertice, toccato il quale, tutte le esperienze successive si affievoliscono. Bisogna fare molta attenzione a questo fenomeno; infatti se ci troviamo in questa situazione Dio può trasmettere ad altri il compito a noi affidato per attuare il Suo piano. "Il pigro non arrostisce la sua caccia" (Prov. 12:27). Possiamo facilmente paragonarci a tale cacciatore; questi ama la caccia, cattura la sua preda, ma ciò che lo ha spinto a cacciare è stata probabilmente solo la fame. Intanto la preda cacciata deve essere scuoiata, pulita, preparata ed arrostita prima di diventare un pasto appetibile e sostanzioso. Se abbiamo cacciato come si conviene, siamo sicuri che Dio ci compenserà attraverso i carismi dello Spirito Santo, perchè li abbiamo bramati e desiderati ardentemente. Solo attraverso la preghiera, la consacrazione e lo studio della Parola di Dio, possiamo accrescere tali doni che porteranno sicuramente frutti appetibili.

Dobbiamo prepararci per la chiamata al servizio come ha stabilito Dio. Egli infatti, chiamò per nome Betsalul e Ohliab, ed era ovvio che il loro talento veniva da parte di Dio, perchè erano uniti dallo Spirito Santo, il quale li riempiva di ogni sorta di abilità, intelligenza e sapere per il lavoro a loro affidato. Tutti dobbiamo darci da fare per "ciò che è necessario"; pochissimi riescono a riunire nella loro persona tutti i talenti di un Paolo, ma ringraziamo Iddio che ha donato l'uno per il bene dell'altro per il completamento del corpo di Cristo. Dio ha saggiamente distribuito i Suoi doni per onorare prima la Sua opera e poi tutti quanti noi. Dobbiamo dare spazio ai doni degli altri e non sentirci mai al centro dell'attenzione.

Diamo gloria allo Spirito Santo come si conviene, e non alla carne perchè essa conduce alla morte. Il segno di tali doni è paragonabile alla pioggia spirituale sul campo di Dio, cioè la Chiesa, producendo la crescita del frutto nel servizio di Dio e del prossimo. Una tale sovrabbondanza di benedizioni diventa infine, la prova della profondità di qualsiasi Chiesa Pentecostale che si mantiene sana solo se questa effusione continua. Ogni cosa dovrebbe operare affinché giunga la "pioggia", e con essa le benedizioni divine consolatrici, a condizione che l'esercizio di tali doni avvenga sotto la guida dello Spirito di Dio. Dio onorò Mosè e il popolo di Israele scendendo sul tabernacolo in forma di nuvola e riempendolo della Sua gloria.

Non credi che se lo vogliamo accadrà la stessa cosa anche per noi?

Terracciano Eliana

### LA PAROLA IN PILLOLE

*BRICIOLE DEL PANE DI VITA.*

L'AMICO  
AMA  
IN OGNI TEMPO

PROV.17:17

QUESTO VI  
COMANDO:  
CHE VI AMIATE  
GLI UNI GLI ALTRI

GIOV. 17:17

CHI AMA  
DIO AMI ANCHE  
IL SUO FRATELLO

1 GIOV.4:21

IO NON VI CHIAMO  
PIU' SERVI...VI HO  
CHIAMATI AMICI.

GIOV 15:15

## NOTIZIE DALL' ALBANIA



foto: Pronti per un nuovo viaggio.

**C**ari fratelli e sorelle, grazie al Signore nostro Gesù Cristo, che mi ha permesso di effettuare questo quarto viaggio in Albania, insieme con il fratello Clemente Ausiello di Casalnuovo ed al fratello Peruzzi della comunità Evangelica di Via Anacapi di Roma. Nel viaggio di andata era con noi anche il fratello Francesco Taranto che rientrava in Albania dopo aver trascorso un breve periodo in Italia. Il fratello Taranto è ritornato in Albania per mettere in pratica il comandamento di Gesù. "Andate dunque ed ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del figliolo e dello Spirito Santo, insegnando loro tutte le cose che vi ho comandate" (Matteo 28 - 19 e 20).

Ancora una volta il vecchio Transit era stracolmo di vestiti, biancheria, scarpe, medicinali e giocattoli, questa volta era pieno anche il portapacchi ed in ultimo abbiamo legato sopra tutti i pacchi anche una vecchia ma ancora valida bicicletta per Francesco. Grazie a Dio abbiamo potuto vedere la gioia di quanti hanno ricevuto, per l'amore di quanti hanno sentito nel cuore di offrire, Dio vi benedica!

Questa volta i controlli che abbiamo dovuto subire, da parte dei poliziotti e doganieri sono stati davvero tantissimi ma a tutti coloro che ci hanno fermato abbiamo potuto distribuire nuovi testamenti e calendari " Il Buon Seme" sia in Italiano che in Albanese, si vede che era nel piano di Dio che Evangelizzassimo proprio questi uomini in uniforme, e vi assicuro che qui di uniformi c'è ne sono davvero molte, tutte simili, sudice e difficilmente di-

stinguibili.

Con sommo piacere posso raccontarvi che l'Opera di Dio iniziata nel cuore di Jacqueline pochi anni fa ha dato i suoi frutti e nel quartiere KOMBINAT di TIRANA dopo la conversione della mamma e della sorella e del papà, tante persone che avevamo visitato e rifornito di letteratura Cristiana, hanno accettato Gesù nella loro vita. Nel suo palazzo ben 15 fratelli possono ora godere della presenza di Dio nella loro vita e nel quartiere è nata una comunità che loda e glorifica il Signore.

Una fanciulla che ha messo Gesù al primo posto nella sua vita e che ha potuto realizzare che il Signore onora chi lo onora, vedendo tante anime che accettano Gesù.

Oggi è il tempo della grazia, fa Signore che tutti noi possiamo essere sensibili alla tua chiamata e mettere in pratica ciò che tu ci comandi. Aiutaci a non rimanere sordi ed impassibili al tuo messaggio per la salvezza delle anime.

Vogliamo ringraziare di vero cuore il fr. Gilson insieme al quale abbiamo goduto delle benedizioni del Signore ed il fr. Francesco che ci ha ospitato, grazie per il loro profondo amore Cristiano e per le loro premure nei nostri confronti.

E' doveroso raccontarvi delle tante carenze, anche strutturali che i nostri fratelli devono subire insieme al popolo locale, una per tutte, l'acqua po-

tabile arriva a Durazzo alle 4,30 del mattino e solo per un'ora, ciò nonostante Francesco ci ha rifornito di tutta l'acqua calda (riscaldata sul fornello) di cui avevamo bisogno. Preghiamo il Signore per questi fratelli affinché lo Spirito Santo possa dargli la forza per andare avanti in questo cammino duro, ma voluto da Dio per i suoi servitori.

Si il cammino è duro, ma le vittorie non mancano; infatti il Signore ha dato al fr. Gilson la possibilità di formare un'altra comunità in un villaggio di montagna a 30 km da Durazzo, per raggiungerlo occorrono dei mezzi a 4 ruote motrici che permettono di muoversi nel fango alto più di 20 cm. Qui le condizioni di vita sono così misere che sembra di essere in un altro mondo fermo secoli e secoli prima del nostro. In questo villaggio giunsero 2 dei 24 trattori offerti dai Fratelli Pentecostali Svedesi insieme ai pacchi di BIBBIE, viveri ed indumenti. Ebbene in questo villaggio gli abitanti hanno offerto ai fratelli una umile stalla che, trasformata dall'amore per l'Opera di Dio, è diventata una vera Chiesa. In essa pochi uomini, salvati dall'amore di Gesù, possono testimoniare ai tanti, affinché quel messaggio partito circa 2.000 anni fa da una stalla di Bethlemm possa ancora oggi portare il frutto per cui è stato mandato salvando tante anime in quella stalla in Albania.

P.S. Preghiamo tutti affinché possa realizzarsi quello che disse il fr. Onofrio Miccolis durante un Culto di adorazione al Signore, e cioè che dalle nostre comunità possano uscire i primi missionari Pentecostali Italiani, se saremo ubbidienti al messaggio di Gesù citato in Matteo 28:18..19 avremo anche noi la grande gioia di vedere tante anime che accettano Gesù Cristo nostro Salvatore.

Irollo Salvatore

# PARLIAMONE...

A cura di Gennaro Russo

## LA NATURA DI CRISTO

**C**ari lettori di Logos, come di solito voglio sfruttare questo spazio per trattare un argomento dottrinale che credo di vero interesse per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al nostro Signore Gesù. In particolare voglio parlarvi della Natura di Cristo, argomento del quale un Cristiano deve sicuramente essere cosciente, e sul quale per colpa di molte organizzazioni pseudo-Cristiane si insinuano false dottrine che, sminuendo la natura, tentano di sviare quelle anime che in Lui troverebbero Pace, Amore, e Salvezza.

Data l'importanza dell'argomento sarà necessario trattare molti passi biblici per cui, per ragioni di spazio, continuerò questo tema anche nel prossimo numero.

La storia narra di molti uomini famosi che in vari campi della vita si sono espressi con efficacia. Il più famoso di tutti è Gesù. Infatti, personaggi che sono stati molto validi in un certo contesto, "storico; politico; sociale", non lo sono altrettanto in altri. Così non è per la persona di Gesù. Egli è conosciuto in tutto il mondo ed in qualsiasi contesto. Eppure, se domandassimo in giro, "chi è Gesù?", potremmo ricevere le risposte più disparate, ma difficilmente potremmo sentire la stessa affermazione dell'apostolo Pietro: "Tu sei il Figlio dell'Iddio vivente".

L'espressione "Figliuolo dell'uomo" e "Figliuolo di Dio" indicano chiaramente le due nature di Gesù. Il titolo "Figliuolo di Dio" proclama la Deità di Cristo. La Bibbia mette in risalto con chiarezza la distinzione esistente tra i "figli di Dio" (gli angeli e gli uomini) (Giobbe 2:1), e il "Figlio di Dio" (1° Gio.

4:9). Gesù non viene mai chiamato "un" Figliuolo di Dio, ma Egli è l'unigenito Figliuolo di Dio.

Fino a che punto era cosciente della Sua vera natura Gesù? Quanto e come abbia avuto inizio la vera conoscenza di Sè stesso, rimane un mistero per noi, l'unico episodio che la Bibbia riporta dell'infanzia di Gesù è quando all'età di dodici anni intraprese un discorso con i rabbini del tempo; da questo passo della Scrittura possiamo comprendere due cose: di una speciale relazione con Dio, che definiva Suo Padre, e di una speciale missione sulla terra, quella di curare "le cose del Padre Mio" (Luca 2:49). Un esempio che può aiutarci a capire in che modo Gesù acquisì coscienza di Sè stesso: se si mette un neonato davanti ad uno specchio, egli vedrà la sua immagine senza riconoscersi; tuttavia verrà il tempo nel quale saprà che l'immagine riflessa è la sua: ciò vorrà dire che ha acquistato coscienza della sua identità. Certamente, accettando di venire come Salvatore dell'umanità e quindi di rivestire un corpo umano, Egli accettò tutte le limitazioni del caso. E' chiaro quindi che mentre cresceva acquisiva sempre di più coscienza di Sè stesso (Luca 2:52).

All'inizio del Suo ministero, poté avere conferma della Sua vera natura al fiume Giordano, per mezzo della voce dal cielo e della colomba (Mat. 3:17). Più tardi, nel deserto, seppe resistere al tentativo di Satana di mettere in dubbio che Egli fosse il Figliuolo di Dio (Mat. 4:3). In seguito, alla domanda rivolta ai discepoli; "...e voi che dite che Io Sono?"... l'Apostolo Pietro rese testimonianza della Sua Deità procla-

mando: "...Tu sei il Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente". Davanti al giudizio del sinedrio, poteva sfuggire alla morte atroce della croce, negando di essere "l'unigenito Figlio di Dio". Costretto a giurare, non esitò di dichiarare la sua vera natura, pur sapendo che questo significava una condanna a morte (Mat. 26:63-65).

Gesù dichiarò di essere proceduto dal Padre (Gio. 16:28); con queste parole Egli volle affermare che la Sua origine era diversa da tutti gli altri, in quanto nessun uomo può dire di essere proceduto da Dio, ma di essere stato creato da Lui. Inoltre, Egli affermava di aver ricevuto un mandato dal Padre (Gio. 20:21). Affermava di conoscere il Padre, mentre l'uomo può conoscerLo solo per le rivelazioni che Egli concede (Matteo 11:27; Gio. 17:25). Sosteneva che attraverso di Lui il Padre sarebbe stato rivelato (Gio. 14:9-11). Si attribuiva delle prerogative divine: Onnipresenza (Matteo 18:20); Potestà di perdonare i peccati (Marco 2:5-10); Potenza di risuscitare i morti (Gio. 6:39,40,54; 11:25; 10:17,18); Si proclamava Giudice ed Arbitro del destino dell'uomo (Gio. 5:22; Matteo 25:31-46); Gesù chiedeva a coloro che lo seguivano una fedeltà ed un amore che solo Dio può pretendere (Mat. 10:37; Luca 14:25-33).

Le asserzioni di Cristo, ci dimostrano la Sua vera natura Divina, e solo chi non vuole credere alle Sue parole, può sminuirLa, e quindi mettere in discussione la reale Parola di Dio. Si può concludere che Gesù era quello che Egli diceva di essere, cioè: il Figliuolo di Dio.

(L'argomento continuerà sul prossimo numero. n.d.r.)

## TESTIMONIANZE DI FEDE

### ESSERE ASSUNTO AL SERVIZIO DEL PIU' BUON DATORE DI LAVORO.

*"Ma poi dissero fra di loro : non facciamo bene; questo è giorno di buone novelle, e noi ci tacciamo! se aspettiamo finché si faccia giorno, saremo tenuti per colpevoli..." (2° Re 7:9).*

La predicazione su questo brano della Scrittura durante un raduno giovanile ed il conseguente appello per il servizio missionario mi diedero la conferma che il Signore non aveva dimenticato un mio desiderio espresso al momento della mia conversione, circa cinque anni prima. Allora come ringraziamento per il perdono ricevuto promisi a Dio che lo avrei servito in campo missionario consacrando a Lui tutto il mio tempo oltreché la mia vita. Dopo due anni da questa conferma lasciai con lo stupore di molti il mio lavoro mentre frequentavo anche un corso di perfezionamento per un'eventuale avanzamento nella mia carriera e così fui assunto "a pieno tempo" al servizio del più buon datore di lavoro del mondo, il nostro amato Signore Gesù Cristo (Mt. 9:37-38).

Con la mia specializzazione pensavo di poter servire presso l'ospedale di una missione; così feci domanda per essere accettato ma mi risposero che era indispensabile che io avessi avuto anche una solida conoscenza biblica perché la mia richiesta fosse stata considerata. Con l'indennità di fine rapporto di lavoro ho potuto sostenere le spese per frequentare un corso di tre anni di studio presso una scuola biblica per missioni in Olanda; questa esperienza mi è servita molto perché lo studio veniva abbinato alla pratica. Fu così che durante un periodo di evangelizzazione (Giugno 92) in Albania, nacque in me il desiderio di potere servire il Signore in questo Paese. Evangelizzando in lontani ed isolati villaggi di montagna rilevai il grande bisogno della conoscenza della Parola di Dio, e specialmente ora dopo anni di ateismo forzato dove *"Colui che ha la chiave... Colui che apre e nessuno chiude"* (Ap. 3:7) aveva aperto una porta. Era davvero un peccato tacere la buona novella a questo popolo bisognoso della conoscenza della Grazia. Il momento importante per me era arrivato, avrei terminato tra poco la scuola biblica e

dovevo prendere una decisione.

Fino a questo punto ero cresciuto con fede, confidavo nel Signore che mi avrebbe mostrato il passo successivo, ero pronto ad accettare qualsiasi cambiamento di direzione se questo fosse stato però nella volontà di Dio; ero consapevole che l'obbedienza a Dio era più importante persino del mio desiderio di servirLo in un determinato campo. Il mio motto dall'inizio della mia chiamata era: *"se Egli mi chiude una porta ne aprirà un'altra in direzione diversa"*. Con le esperienze fatte nella Scuola Biblica per Missioni (Missionary Training College W.E.C.) ero giunto alla conclusione di riprendere i contatti con le A.D.I. in quanto provenivo da una comunità in Sicilia e soprattutto perché la mia formazione rimaneva Pentecostale. Questo mi avrebbe facilitato il compito, nel caso mi fossi trovato a lavorare con altri missionari all'estero; infatti nella Scuola biblica che avevo frequentato, benché fosse frequentata da persone che avevano sperimentato la *"nuova nascita"* e l'insegnamento era fondamentalmente evangelico avevo riscontrato una certa superficialità riguardo all'esperienza Pentecostale.

Così un giorno per caso conobbi il fratello Salvatore Irollo il quale mi raccontò che in Albania esisteva già una Chiesa Cristiana Evangelica curata dal fratello Gilson D. Aquino, missionario brasiliano, in collaborazione fraterna col responsabile del servizio S.E.A.S. in Albania cioè il fratello Paolo Petrone. Presi i contatti necessari e il 30 Luglio 1993 arrivai a Durazzo dal fratello P. Petrone. Ci accolse un fastidioso caldo tropicale, diverso da quello dell'anno precedente; intanto sentivo che ci sarei dovuto restare, lì doveva essere la mia nuova casa e il mio servizio. Fui presentato al fratello Gilson e alla chiesa di Durazzo e trovai incoraggiamento stando insieme ai cari fratelli e sorelle albanesi, lodando il Signore. Non fu subito stabilito il piano specifico circa il mio futuro, capii però che dovevo imparare la lingua al più presto possibile per essere "integrato" nella cultura albanese e per essere più efficace nell'evangelizzazione. Iniziai a distribuire

qualche opuscolo e a parlare dell'amore di Gesù, lo facevo in Italiano visto che la nostra lingua è ampiamente diffusa specialmente tra i giovani. Quando in chiesa faccio qualche studio biblico oppure predico la Parola di Dio ricorro ancora all'interprete. Nonostante abbia dedicato molto tempo allo studio dell'Albanese e adesso riesco a comunicare discretamente ho ancora bisogno delle preghiere dei fratelli affinché il Signore mi dia pazienza e sapienza per imparare ed avere padronanza della lingua.

Per quanto riguarda il futuro io so che il Signore mostra ai suoi solo un passo alla volta affinché non si facciano passi falsi; è proprio per questo che chiedo ai fratelli di pregare per me, a Durazzo c'è possibilità di dare il mio contributo alla Chiesa che cresce collaborando col fratello Gilson, ma di questo appunto attendo conferma da Dio. Come Italiano, di fede Pentecostale, sono solo in Albania, la mia preghiera costante è che il Signore spinga altri "operai" Italiani in questo campo. L'Albania ha bisogno di operai che seminano ogni pezzetto di suolo libero da erbacce prima che il nemico se ne appropri. L'ateismo di Stato è ormai stato abolito ma tante persone zelanti appartenenti all'avversario stanno diffondendo falsi insegnamenti e seminando confusione a danno della Verità. In Albania c'è bisogno non solo di "missionari ambulanti" ma di persone che possono dedicare un periodo almeno di due anni al servizio. E' essenzialmente necessario considerare la chiamata, il costo di servire il Signore in una nazione con differente lingua, cultura e "conforts" prima di avventurarsi in questa direzione. Le difficoltà, le amarezze, le delusioni sono tante ma in compenso a chi consacra interamente la sua vita a Dio sono riservate tante grandi benedizioni. *"Non te l'ho io comandato? Sii forte e fatti animo, non ti spaventare e non ti sgomentare, perché l'Eterno, il tuo Dio, sarà teo dovunque andrai"* (Giosuè 1:9).

Affettuosamente in Colui che ci ha amato,

Francesco Taranto

Notizie in breve... Notizie

"Pace sia a tutti gli eletti che vivono in questo mondo" (1° Pietro 1:1). Con gioia, ringraziando il Signore, portiamo a conoscenza dei cari lettori che ci seguono delle immeritate quanto indispensabili benedizioni che il Signore ha elargito alle nostre vite in questi ultimi giorni.

Infatti i nostri cuori hanno gioito per la presenza di Dio in una serie di Culti dove si sono susseguiti diversi fratelli che ci hanno portato il messaggio della gloriosa Parola di Dio. Onorati ancora una volta della visita del fratello Onofrio Miccolis (ormai di casa), siamo stati allietati delle buone notizie che ci sono pervenute; aumentano gli aiuti umanitari per la Repubblica Dominicana e l'India; va bene anche il lavoro per il programma televisivo "Vivere al Cento per Cento".

Nei giorni successivi è stato invece con noi il caro fratello Gino Zucchi, pastore di una delle comunità italiane di Chicago U.S.A.; i suoi sermoni guidati da Dio e uniti dallo Spirito Santo sono stati di grande insegnamento e ci hanno incoraggiato ad andare avanti. Il fratello è stato ospite nelle comunità che collaborano col nostro giornale, portando i saluti dei nostri fratelli italiani che vivono negli Stati Uniti d'America e Canada.

Al fratello è stato assicurato che pregheremo affinché il Signore continui a salvare nuove anime tramite il ministero che gli ha affidato. (Se hai un tuo parente, amico o conoscente negli U.S.A. e in Canada e vuoi raggiungerlo con l'Evangelo rivolgiti alla nostra redazione).

Domenica 24 e Lunedì 25 Aprile c.a. è stato con noi il fratello Spiridigliozzi; inaspettatamente è stato il messaggero di Dio per due culti nella comunità di Casalnuovo. Senza cadere in espressioni retoriche affermiamo con gioia d'aver goduto del semplice ministero ma efficace del fratello, tra l'altro pastore della comunità di Vancouver (Canada). Anche se non programmato è intervenuto il gruppo musicale "Gli Araldi", il quale ha allietato le nostre anime con canti di lodi al Signore preparando i nostri cuori per ricevere il messaggio della divina Parola di Dio. Preghiamo il Signore che dia ancora di queste "vitali" benedizioni.

Nei prossimi giorni saremo impegnati in tre particolari manifestazioni:

Domenica 5 Giugno c.a. si avrà la chiusura della Scuola Biblica Domenicale che grazie a Dio anche quest'anno è stata frequentata da più di 200 scolari tra cui bambini, adolescenti, giovani e adulti che stanno concludendo in modo oltreché soddisfacente i relativi corsi. Il seme della Parola di Dio è stato ancora una volta sparso nei cuori dei nostri figli; voglia il Signore far crescere questo seme al fine di vedere abbondanti frutti alla Sua Gloria.

Chi invece come Oscar Wilde pensa che "l'unico modo per togliere di mezzo una tentazione è di cedere è invitato vivamente a partecipare sabato 25 Giugno nel Palazzetto dello Sport di Afragola ad una manifestazione socioumanitaria organizzata dal Centro Evangelico Recupero Tossicodipendenti (C.E.R.T.) di Castellammare di Stabia; qui potremo ascoltare le testimonianze di uomini

e donne liberati dalla droga e che vivono ora felicemente in Dio, rafforzandosi ogni giorno di più grazie alla potenza rigeneratrice di Cristo Gesù. Il giorno 19 Giugno c.a., nel cinema Gloria di Pomigliano si celebreranno i Battesimi in acqua. Alcuni neofiti delle nostre comunità testimonieranno la loro decisione di servire il Signore vita natural durante. Preghiamo per questi ultimi affinché il Signore li prepari per una vita di vittorie in Cristo. Siamo presenti; con la nostra presenza più delle nostre parole, con le nostre preghiere più dei nostri pensieri, essendo consapevoli che... "tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano l'Eterno"... (Romani 8:28)

Dario Iazzetta

**TI RAMMENTIAMO I SEGUENTI APPUNTAMENTI:**

**DOMENICA 5/6/94: CHIUSURA SCUOLA DOMENICALE, MANIFESTAZIONE TEATRALE AL CINETEATRO SPLENDIDO DI AFRAGOLA;**

**SABATO 25/6/94: MANIFESTAZIONE DEL C.E.R.T. al PALASPORT DI AFRAGOLA**

**DOMENICA 19/6/94: BATTESIMI IN ACQUA al TEATRO GLORIA DI POMIGLIANO D'ARCO.**

INGRESSO LIBERO

**LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:**

ACERRA .....VIA LUDOVICO ARIOSTO

AFRAGOLA .....VIA SICILIA n. 30

BRUSCIANO .....VIA MARCONI n. 44

CASALNUOVO ..... VIA S. GIULIANO n. 14

CASORIA ..... SECONDA TRAV. SALVO D'ACQUISTO

POMIGLIANO..... VIA NAZIONALE n. 346

VOLLA ..... VIA GIOSUE' CARDUCCI n. 7

CASAREA ..... VIA CASAREA

CULTI : MER-VEN 19,30 DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 18,30

CULTI : LUN-GIO 19,30- DOM 10,30

CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30

CULTI : LUN-MER 19,30 - DOM 10,30

CULTI : GIOV- 19,30